



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo don Rinaldo Beretta
20833 Giussano frazione Paina (MB) - Via Manzoni, 50
Tel. 0362/861126
e-mail: mbic83400b@pec.istruzione.it mbic83400b@istruzione.it
sito: www.icdonberettagiussano.edu.it

a.s. 2026-27

Piano per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 1° settembre 2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	60
☐ Minorati vista	0
☐ Minorati udito	1
☐ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	72
☐ DSA	53
☐ ADHD/DOP	7
☐ Borderline cognitivo	3
☐ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	36
☐ Socio-economico	4
☐ Linguistico-culturale	20
☐ Disagio comportamentale/relazionale	1
☐ Altro	11
Totali	168
% su popolazione scolastica (879)	19,1%
N° PEI redatti dai GLO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	36

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico:

- coordina i rapporti tra gli organi collegiali e garantisce la decisionalità di ciascuno di questi con il criterio della legalità e della funzionalità;
- è responsabile delle scelte didattiche, formative e della valorizzazione delle risorse umane e del merito dei docenti;
- garantisce che siano individuati percorsi formativi ed iniziative per permettere a tutti gli alunni di raggiungere il successo formativo;
- sostanzia le scelte formative, pedagogico-didattiche della comunità scolastica attraverso la realizzazione del PTOF;
- coordina le attività delle funzioni strumentali, dei docenti referenti e dei coordinatori di classe;
- convoca e presiede il GLI;
- cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
- convoca e presiede (o incarica un suo delegato in caso di impossibilità a partecipare) il GLO per ogni alunno/a con certificazione L.104/92.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) comunale:

- coinvolge i dirigenti scolastici e le FS degli Istituti comprensivi del territorio, rappresentanti delle associazioni e dei Servizi sociali
- ha lo scopo di creare un sistema integrato, generando una rete di collaborazione fra soggetti diversi per ricondurre ad unità la complessità delle azioni inclusive rivolte a studenti con disabilità.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- raccoglie la documentazione relativa agli alunni con BES e agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- supporta i docenti nella scelta delle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- cura i rapporti interistituzionali;
- propone agli organi collegiali competenti le azioni e gli strumenti per valutare il grado di inclusività dell'istituto;
- valuta le proposte di formazione/aggiornamento pervenute da proporre al collegio;
- valuta le proposte di progetti elaborate da tutti i soggetti coinvolti nella scuola per incrementare l'inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali da proporre al collegio;
- formula proposte per il reperimento di spazi attrezzati specifici, di materiali e di strumentazione tecnologica specifica per le situazioni di disabilità e per tutti gli studenti con BES;
- elabora il Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni e alunne con BES con il supporto/apporto delle Figure Strumentali;

Le Funzioni Strumentali al PTOF dell'area BES in accordo con le indicazioni del Collegio Docenti e con la Dirigenza scolastica:

- curano i contatti con le famiglie di tutti gli alunni con BES, con l'ASST e i diversi operatori del privato;
- convocano e partecipano agli incontri fissati dagli interlocutori istituzionali dell'Istituto;
- condividono i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
- forniscono consulenza ai colleghi curricolari e di sostegno, favoriscono la collaborazione ed il confronto tra i vari team docenti;
- forniscono alla dirigenza le informazioni utili per la predisposizione delle richieste di organico.
- collaborano alla stesura del Piano per l'inclusione, avvalendosi della collaborazione degli insegnanti di sostegno;
- partecipano a corsi di formazione proposti da Enti o Associazioni nazionali e territoriali;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- su proposta del GLI delibera il PI;
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

IL GLO:

- è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.
- il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare gli alunni con BES non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;

- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e applica i PEI e i PDP;
- garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- i team docenti di scuola primaria sottopongono i test di screening per l'individuazione precoce dei possibili studenti con DSA;

IL COORDINATORE DI CLASSE:

- coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO:

- collabora nel Cdc/Team docenti e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- partecipa alla programmazione educativo - didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- mette in pratica interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- collabora insieme al Cdc/Team docenti all'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali nella classe;
- coordina e partecipa alla stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- propone la modifica e l'adattamento di PEI e PDP ogni qualvolta si renda necessario;

OGNI SINGOLO DOCENTE:

- adegua la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP e PEI, applicando tutte le indicazioni previste da questi documenti;
- crea un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza, rispettare la riservatezza di ciascun alunno rispetto alle proprie specificità;

LA FAMIGLIA:

- informa la scuola della situazione dell'alunno;
- provvede a far valutare il figlio su suggerimento del CDC e consegna alla scuola la valutazione redatta a seguito degli accertamenti;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto (PDP o PEI) e collabora alla sua realizzazione.

I SERVIZI SOCIALI:

- collaborano per la valutazione di eventuali situazioni da supportare mediante i servizi offerti nel territorio e ricevono l'eventuale richiesta di aiuto educativo;
- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- partecipano alla condivisione dei PEI;

IL PERSONALE EDUCATIVO:

- collabora alla stesura del PEI;
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche;
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno;
- partecipa al GLO e ai C.d.c;

IL PERSONALE DI SEGRETERIA:

collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

I COLLABORATORI SCOLASTICI:

gestiscono l'assistenza per gli alunni che ne necessitano.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si riserva la possibilità di avvalersi di:

- percorsi di formazione per buone prassi di didattica inclusiva e di aggiornamento dal CTI di Monza e dalle FF.SS. sul D.Lgs n. 66/2017 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 96/19 e alla luce dei nuovi modelli di PEI e linee guida introdotti con DI n 182/2020;
- formazione in modalità e-learning per tutto il personale scolastico per dare piena attuazione alle disposizioni di legge sul diritto allo studio degli studenti con disabilità ex art 7 comma 3 D. Lgs n. 63/2017 (piattaforma inclusione.indire);
- percorsi di formazione proposti dall'A.T. n° 28 di Monza e Brianza e dalla rete "Ali";

La scuola si impegna a:

- avviare, ogni qualvolta si rendesse necessario, una formazione interna a cura delle figure di riferimento per l'inclusione, finalizzata alla messa a conoscenza di tutto il Collegio docenti delle

corrette procedure, alla luce delle disposizioni vigenti, da rispettare nella realizzazione dei processi di inclusione e in ragione delle novità normative introdotte dal DI 182/2020;

- se ritenuto necessario, attivare una formazione interna - sia pedagogica sia laboratoriale - in merito alle metodologie di diversificazione dei percorsi di apprendimento quale promozione di un approccio preventivo, soprattutto nella scuola secondaria, rispetto ai bisogni educativi specifici, al fine di rendere operativa una personalizzazione nella progettazione dei percorsi educativi, nella valutazione e negli interventi pedagogico-didattici in grado di prevenire l'insorgere di problemi nel comportamento, nella comunicazione e nell'apprendimento;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati (formalizzati nei PEI e nei PDP)

La valutazione, formativa e sommativa, deve essere funzionale all'autovalutazione. Deve quindi:

- attivare le azioni pedagogiche e didattiche necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuna/ciascuno;
- promuovere la motivazione al miglioramento;
- valorizzare le potenzialità e mettere in risalto i progressi;
- favorire l'autoriflessione, cioè la consapevolezza dei traguardi raggiunti.

In particolare, la valutazione sommativa/finale dovrà opportunamente, secondo il disposto del D.Lgs 62/17 calibrarsi sulle condizioni specifiche di ciascuna alunna e di ciascun alunno esplicitate nel PEI e nel PDP e descrivere i processi formativi avviati e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Come indicato dalle Linee Guida 2009 (paragrafo 2.4) gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto. La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Nei PEI e nei PDP verranno specificate le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari assistenti educativi e figure di sistema collaborano alla realizzazione dell'inclusione scolastica e alla sensibilizzazione al rispetto delle diverse esigenze degli alunni con BES.

Occorre che le risorse interne agiscano in modo sinergico per il raggiungimento del progetto di vita dell'alunno con un bisogno speciale.

L'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà perciò delle seguenti metodologie:

- attività laboratoriali
- apprendimento cooperativo
- tutoraggio tra pari
- interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo
- utilizzo efficace delle nuove tecnologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- prosecuzione della collaborazione con i servizi sociali territoriali e in particolare con i gruppi che si occupano di supporto didattico pomeridiano quali "aiuto compiti"
- ampliamento della collaborazione con l'Associazione "Il mosaico" per tutti gli alunni (in tema di sensibilizzazione alla disabilità, cyberbullismo, legalità)
- maggiore coinvolgimento dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e i C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dell'A.S.T. e dei Centri di Assistenza Territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/ PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: ● la condivisione delle scelte effettuate; ● l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente; ● il coinvolgimento formale e sostanziale nella redazione dei PEI/PDP: a tal fine i PEI/PDP vengono condivisi con alcuni giorni di anticipo rispetto alla data del GLO o appuntamento per la firma del PDP; ● i genitori e le associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio sono coinvolti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto, con funzione di consulenza e di supporto, al fine di garantire un contributo diretto delle famiglie alla definizione delle politiche e delle strategie inclusive dell'intero istituto.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. Ci si propone di: ● attraverso percorsi di monitoraggio/intervento precoce in relazione all'acquisizione delle abilità di base, garantire un approccio "preventivo" nei confronti dei bisogni educativi specifici; ● riformulare la valutazione formativa, come elemento di crescita della consapevolezza metacognitiva degli alunni; ● costruire una progettazione curricolare che permetta la valorizzazione dei talenti finalizzata alla possibilità, per ogni alunno, di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.
Valorizzazione delle risorse esistenti Una scuola che riesca a garantire ad ognuno e a tutti la possibilità di sviluppare al meglio i propri talenti individuali, al fine di raggiungere le competenze necessarie per una vita consapevole nel tessuto sociale attuale, presuppone attenzione al monitoraggio costante dei risultati ottenuti, all'opera di prevenzione delle difficoltà di apprendimento, allo sviluppo di pratiche didattiche congrue alle finalità che essa stessa si è posta. Nella scuola primaria sono stati strutturati percorsi di osservazione dei processi nelle diverse fasi di acquisizione delle competenze linguistiche e matematiche, e di individuazione di possibili disturbi attraverso somministrazione di prove standard di istituto che indagano le abilità di trascrizione ortografica, produzione scritta, comprensione del testo, rapidità di lettura, abilità di calcolo, problem solving.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Non essendo sufficienti le risorse attribuite dal Ministero dell'Istruzione, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali, mantenere e rinforzare l'adesione alle reti di scuole in tema di inclusività e incrementare i rapporti con CTI e CTS per consulenze e relazioni d'intesa.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Le azioni di continuità ed accoglienza si strutturano, secondo i protocolli comunali, previsti per il passaggio da un ciclo all'altro con particolare riferimento alla realizzazione dei progetti - ponte che tengono conto della situazione personale dei singoli alunni. Al fine di garantire un'adeguata continuità didattico-educativa e favorire il benessere degli alunni con disabilità nel delicato passaggio tra i diversi ordini di scuola, il nostro Istituto predispone per ciascuno di essi un progetto-ponte personalizzato, configurato come un impianto flessibile di interventi volti alla piena inclusione. In questa prospettiva, le diverse azioni previste vengono selezionate e calibrate sulla base della specificità, delle necessità e dei bisogni individuali di ciascuno studente. L'itinerario operativo può quindi articolarsi attraverso osservazioni dirette condotte dai docenti del ciclo successivo presso le classi di provenienza, finalizzate alla rilevazione sul campo dei bisogni specifici, delle dinamiche relazionali e dei canali comunicativi dell'alunno nel contesto d'origine. Tale fase si integra con mirati incontri di raccordo istituzionale e pedagogico che coinvolgono i docenti del grado precedente e i genitori, con l'obiettivo di trasferire le buone prassi già maturate e consolidare la necessaria alleanza educativa con le famiglie. A tutela della dimensione sistemica del processo inclusivo, si prevede, laddove ritenuto opportuno, la partecipazione diretta delle Funzioni Strumentali per l'Inclusione ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) per gli studenti in ingresso, consentendo una definizione condivisa delle risorse per il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'anno

successivo. Il percorso si completa, secondo le reali esigenze del singolo, con apposite attività di familiarizzazione con i nuovi ambienti scolastici, strutturate per consentire agli alunni la progressiva conoscenza degli spazi fisici e relazionali, limitando i fattori di disorientamento e ponendo le premesse per un proficuo e sereno inserimento. In coerenza con tali protocolli, sono previsti inoltre gemellaggi tra le classi quarte e quinte della primaria con prime e seconde della secondaria di primo grado. Inoltre la continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, a tal fine all'interno dell'Istituto la programmazione didattica educativa avviene anche all'interno di dipartimenti verticali. Si prevede, inoltre, un incontro con i genitori di tutta la scuola secondaria di primo grado per aiutarli nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.